



Ambasciata d'Italia
Dakar

DETERMINA A CONTRARRE

ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONNESSE AL RILASCIO DEI VISTI DI INGRESSO IN ITALIA

L'Ambasciatore d'Italia a DAKAR

VISTA la Convenzione di Vienna sulle Relazioni Diplomatiche del 18 aprile 1961;

VISTA la Convenzione di Vienna sulle Relazioni Consolari del 24 aprile 1963;

VISTO l'art. 97 della Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica, 5 gennaio 1967, n. 18 s.m.i, recante l'"Ordinamento del Ministero degli Affari Esteri";

VISTO il Regolamento (CE) n. 539/2001;

VISTO il Regolamento (CE) n. 810/2009;

VISTO il Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato prot. n. 256929 del 10.08.2010, avente per oggetto la disciplina applicabile ai servizi di outsourcing da parte delle Rappresentanze Diplomatiche Consolari – Centri Visti;

VISTA la Guida all'esternalizzazione di servizi e attività strumentali nella pubblica amministrazione, redatta nel 2005 dal Dipartimento della funzione pubblica;

CONSIDERATO che nel corso degli ultimi anni un numero sempre maggiore di Rappresentanze diplomatico - consolari italiane ha fatto ricorso a prestatori esterni di servizi per la gestione di alcune procedure propedeutiche o connesse al rilascio dei Visti di ingresso. L'utilizzo di tali forme di collaborazione ha consentito di conseguire un significativo aumento del numero di visti concessi dalla rete (+ 26% dal 2009 ad oggi) ed un eccellente livello del servizio offerto all'utenza.

Esso presenta quindi innegabili vantaggi, soprattutto a fronte di un'importante e progressiva riduzione delle risorse umane e finanziarie in dotazione agli uffici all'estero;

CONSIDERATO che questa Sede intende procedere all'esternalizzazione dei servizi relativi allo svolgimento di procedure propedeutiche, connesse o successive all'attività di rilascio dei visti di ingresso in Italia al fine di rispondere alla crescente domanda di

visti e per accelerare il disbrigo delle attività propedeutiche connesse, non aventi carattere di potere di natura amministrativa;

CONSIDERATO che, in base al citato parere dell'Avvocatura dello Stato, la procedura di esternalizzazione dovrà ispirarsi ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia e pubblicità;

RITENUTO che il contratto di outsourcing sarà disciplinato, salvo dove diversamente disposto, dalla legge italiana e sottoposto alle clausole di immunità previste dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche ed alla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari;

DETERMINA

1. È autorizzato l'avvio delle modalità di selezione di un soggetto estraneo all'Amministrazione con cui stipulare un contratto per l'esternalizzazione dei servizi relativi allo svolgimento delle procedure propedeutiche, connesse o successive all'attività al rilascio dei visti di ingresso in Italia mediante gara informale, nel rispetto dei principi ex art. 30 del D. Lvo 163/2006.

2. Ai fini della presente procedura sono adottate le seguenti definizioni.

Per "VISTO" si intende il visto d'ingresso individuale di tipo C in Italia, [ovvero altri tipi di visti: ad esempio visti nazionali, visti ADS, ecc.2].

2 Scelta a cura dell'Ufficio, d'intesa con il Centro Visti.

Per "UFFICIO" si intende l'Ufficio Consolare o la sezione consolare della Rappresentanza Diplomatica competente al rilascio del visto.

Per "AGGIUDICATARIO" si intende l'operatore individuato mediante apposita procedura selettiva, parte di un contratto di prestazione dei servizi in regime di esternalizzazione.

Per "MINISTERO" si intende il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana.

Per "UTENZA" si intende il pubblico fruitore dei servizi globalmente considerati.

3. Oggetto del contratto sarà la fornitura dei servizi propedeutici al rilascio dei visti d'ingresso in Italia, come da capitolato. Destinatari di tali servizi sono gli utenti finali.

L'Aggiudicatario dovrà eseguire tutte le clausole previste dal capitolato e in particolare:

a) fornire informazioni generali sui requisiti per presentare domanda di visto e sui moduli di domanda;

b) informare il richiedente dei documenti giustificativi richiesti, sulla scorta di una lista di controllo;

c) raccogliere dati e domande (fra cui gli identificatori biometrici) e trasmettere la domanda al consolato;

d) riscuotere i diritti per i visti;

e) gestire gli appuntamenti dei richiedenti che devono presentarsi di persona al consolato o presso il fornitore esterno di servizi;

f) ritirare i documenti di viaggio, compresa, se del caso, la notificazione del rifiuto, presso il consolato e restituirli al richiedente.

L'Aggiudicatario si impegna a trattare i dati personali degli Utenti nel rispetto del D.Lvo 196/2003 e dell'Allegato X al Regolamento (CE) n.810 del 2009.

4. L'esternalizzazione dei servizi propedeutici al rilascio dei visti non comporta alcun onere per le finanze dello Stato. L'Aggiudicatario ha diritto al pagamento diretto da parte dell'Utente per ogni domanda di visto presa in carico. Il costo del servizio offerto non grava in nessun caso sull'Ufficio. Nell'ultimo triennio il flusso di visti rilasciati annualmente dall'Ufficio è stato di 10.000 visti.

Al termine del secondo anno di fornitura del servizio da parte dell'Aggiudicatario, e allo scadere di ogni anno, le parti possono convenire l'eventuale adeguamento del costo del servizio, in caso di comprovato aumento dei costi sostenuti dall'Aggiudicatario. Ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, il costo dei servizi connessi ad una richiesta di Visto non può comunque superare, in totale, la metà dei diritti amministrativi dovuti all'Ufficio.

Anche a tale fine, è stabilito un tetto massimo del costo del servizio di informazioni e/o prenotazioni tramite call center, il cui costo totale per ogni visto, sommato al costo per altri servizi connessi alla stessa richiesta di Visto, non può in ogni caso superare il limite sopra indicato.

5. L'Ufficio stipulerà con l'Aggiudicatario della gara un contratto della durata di 3 anni. L'Ufficio, qualora voglia continuare a ricorrere all'esternalizzazione del servizio, entro sei mesi dallo scadere del contratto provvederà o a scegliere l'Aggiudicatario tramite una nuova procedura di gara o a rinnovare per iscritto il contratto per un massimo di 3 anni. In tale seconda evenienza, l'Ufficio provvederà alla revisione del contratto in ottemperanza al Codice Visti.

In occasione dello svolgimento in Italia di grandi eventi, con forti ricadute in termini numerici sul rilascio dei visti di ingresso, l'Ufficio ha la facoltà di recedere o prorogare il contratto dando all'Aggiudicatario un preavviso minimo di 6 mesi.

6. Entro 30 giorni dall'esito della gara informale, l'Ufficio stipula con l'Aggiudicatario il contratto di esternalizzazione in forma scritta.

Il contratto è immediatamente efficace per le parti.

7. L'Aggiudicatario si impegna affinché gli addetti ai servizi sopra descritti siano adeguatamente formati per il servizio oggetto del contratto. Tra di essi è sempre presente almeno un'unità ogni dieci che abbia un sufficiente grado di conoscenza della lingua italiana. Il numero degli addetti è commisurato al numero dei visti rilasciati annualmente nell'ultimo triennio come di seguito:

- per n. 3.000 di visti fino a 5.000: n. 3 addetti;
- tra 5.000 e 8.000: n. 5 addetti;
- tra 8.000 e 12.000 : n. 7 addetti.

Al fine di mantenere un idoneo livello di efficienza, l'Aggiudicatario provvede ad adeguare il numero degli addetti all'andamento dell'Utenza, in base a rilevazioni semestrali.

L'Ufficio esercita nei confronti dell'Attività dell'Aggiudicatario poteri di indirizzo e direzione, e provvede affinché l'Aggiudicatario rispetti le modalità e le condizioni previste dal contratto e dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di visti. Nello svolgimento della propria attività, l'Aggiudicatario è tenuto a conformarsi alle istruzioni e alle linee guida indicate dall'Ufficio, sia in relazione a quanto previsto dalla citata normativa in merito ai requisiti per l'ottenimento di un Visto, sia nell'organizzazione dei servizi, che dovrà essere ispirata ai principi di trasparenza e correttezza.

8. Sono approvati i seguenti allegati al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale:

- bando di gara (all. 1);
- condizioni di partecipazione (all. 2);
- capitolato di gara (all. 3);
- formulario di domanda (all. 4).

9. È nominato, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, responsabile del procedimento (RUP) il Dott. Giovanni Santini, Capo della Cancelleria Consolare, che curerà tutti gli aspetti relativi alla procedura di selezione.

DAKAR 24 maggio 2016

Il Capo Missione

Francesco Paolo Venier

